

## ISTITUZIONE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELLA MAGNA GRECIA (Megàle Ellàs) NELL'AREA DELL'ARCO JONICO

Il Parco Archeologico rientra nella categoria dei parchi territoriali, intesi come luoghi in cui l'intreccio tra cultura e natura si presenta nelle forme più differenziate, habitat di confluenza di beni materiali e immateriali.

In particolare, nell'istituendo Parco Archeologico della Magna Grecia (oggetto di una proposta di legge del 26 marzo 2015- n.2991 presso la Camera dei Deputati per iniziativa dell'On. Latronico e altri), l'archeologia si integra in maniera organica con le strutture storiche, le componenti artistiche, i contesti urbanistico-architettonici, naturalistici, paesaggistici ed ambientali, impregnati di usi, costumi e tradizioni: un'integrazione arricchita da sistemi produttivi di nicchia per una enogastronomia di qualità.

Il Parco Archeologico della Magna Grecia mira a tutelare e a conservare il territorio dell'Arco Jonico, culla di civiltà, cuore dell'EuroMediterraneo. Il perimetro di questo Parco si estende sulle aree delle Regioni di Puglia, Lucania e Calabria che si affacciano sul Mare Jonio: ha come **epicentro le province di Taranto, Matera, Cosenza e Crotona e lambisce quelle di Lecce, Brindisi, Bari e Potenza.**

E' il **territorio della antica Megàle Ellàs**, quel pezzo di Grande Grecia in terra straniera, esito della colonizzazione raffinata fiorita in riva allo Jonio che –a partire dall'VIII secolo a.C.- creò centri di intensa vita culturale e artistica: rinomati artigiani, poeti, letterati, scienziati, artisti, filosofi, retori e autori di teatro contribuirono tutti a dare vita a quella splendida civiltà che sarà chiamata Magna Grecia e che trasmetterà la cultura greca non solo a Roma ma anche all'intera Europa. Tra l'antica Taras e Kroton –oggi Taranto e Crotona- si concentrerà la migrazione delle genti di stirpe dorica ed achea, provenienti dal Peloponneso e dalle regioni centro-occidentali della Grecia. Una dopo l'altra, tra il 730 e il 670 a.C., sorgono Crotona, Thurii, Sibari, Metaponto e Taranto, città spartana che fondò poi Eraclea (attuale Policoro).

A Crotona sorse e si diffuse la **scuola filosofica di Pitagora** (530-505 a.C.): i suoi discepoli fondarono la **scuola di Metaponto** e la guida illuminata del **pitagorico Archita** rese Taranto la polis più ricca e importante della Magna Grecia (388-360 a.C.), modello di buon governo che ispirò Platone nell'elaborazione del "governo dei filosofi", perno della sua opera: "Repubblica". **Eraclea** fu l'arena del primo gigantesco scontro tra mondo ellenistico e mondo romano: nel 280 a.C., le legioni della Roma Repubblicana, guidata dal Console Publio Valerio Levino, combatterono contro Taranto e le altre città della coalizione magno-greca guidate da Pirro, re dell'Epiro, con i suoi elefanti da guerra. Solo alcuni decenni più tardi in questi stessi territori –assoggettati in buona parte, dopo la sconfitta di Pirro, al dominio di Roma- l'epica della storia del Mediterraneo trovò alimento nelle vicende della seconda guerra punica (218-202 a.C.), che videro la Repubblica romana contrapposta al leggendario Annibale: le città di **Crotona, Grumentum e Taranto** furono i principali scenari delle battaglie puniche nel territorio jonico della Magna Grecia..

Nel susseguirsi dei secoli, il vento della storia -quando non ci ha messo la coda il demone della guerra- ha spirato benevolo dall'Oriente ad Occidente dello Jonio e viceversa. I ricchi territori che furono della Magna Grecia, vennero attraversati da popoli e civiltà che hanno lasciato eredità culturali uniche al mondo. Le città fondate dai greci –e i loro territori- divennero **municipi romani, poi regioni longobarde, porti saraceni, siti della civiltà rupestre, kastron bizantini, città e domini normanni, svevi e poi angioini, universitates aragonesi, vie della transumanza e dei tratturi.** Per questo, oggi, l'Arco Jonico conserva itinerari turistico-culturali unici al mondo, che meritano di essere ulteriormente valorizzati.

A cominciare dai centri storici, unitamente a **musei, parchi archeologici, parchi letterari e santuari**: come il Santuario di San Cosimo alla Macchia-Oria (Taranto); il Parco archeologico di Manduria e di Saturo (Taranto); il Museo delle ceramiche del Castello Episcopio di Grottaglie (Taranto); le stratificazioni storiche della Taranto sotterranea con i suoi ipogei, alcuni dei quali si aprono sul mare; il Museo Nazionale Archeologico di Taranto-MARTA, incluso tra i 20 musei più importanti d'Italia; il Museo Diocesano-MUDI (Taranto); il Museo Archeologico Nazionale della Siritide –Policoro; il Santuario del Sacro Monte della Madonna di Viggiano; Il Museo Archeologico Nazionale di Grumento e il Parco Archeologico di Grumentum (Pz); il Museo Nazionale di Muro Lucano; il Santuario Santa Maria di Anglona di Tursi-Lagonegro; il Parco Letterario " Isabella Morra" (Valsinni,Matera); il Museo Archeologico Nazionale "Domenico Ridola" di Matera, il più antico della Basilicata; il MUSMA di Matera, il più importante Museo d'Italia dedicato alla Scultura Contemporanea; il Parco archeologico di Sibari e il Museo Sibaritide; il Parco Letterario "Old Calabria -Grand Tour" (collocato tra il Pollino jonico e Capo Colonna, tra le province di Cosenza e Crotona); il Museo "PITAGORA" di Crotona e l'omonimo Parco tematico.

Itinerari turistico-culturali che proseguono con **Grancie, Masserie e Castelli**, come il Castello Federiciano di Oria; il Castello Aragonese di Taranto; il Castello Angioino di Laterza; il Castello Normanno di Ginosa; il Castello Federiciano di Roseto Capo Spulico e di Rocca Imperiale; il Castello Aragonese Tramontano di Matera.

L'Arco Jonico conserva itinerari turistico-culturali unici anche in relazione agli **aspetti paesaggistico-ambientali**: il bacino del Mar Piccolo di Taranto contiene due siti di particolare pregio: l'Oasi naturalistica "La Vela" e il Bioparco letterario del fiume Galeso; il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" nella Provincia di Taranto/Brindisi; il paesaggio carsico dell'altopiano delle murgia meridionale che ha dato origine sia alla **valle d'Itria**, nota anche come **Valle dei Trulli**, (che annovera Alberobello come sito UNESCO, 1996) mirabile esempio di equilibrio tra uomo e natura, sia alle Gravine e alle Lamie, veri e propri canyon ricchi di una lussureggiante flora e fauna con spettacolari insediamenti rupestri; la Riserva Regionale del Bosco Pantano –eccezionale relitto di bosco planiziale in agro di Policoro sul Sinni; i siti di interesse europeo dei fiumi lucani: la foce del Basento, del Cavone, dell'Agri e del Bradano-lago Salinella; il Parco Nazionale del Pollino (tra il sud della Basilicata e il nord della Calabria), ossia l'area protetta più grande d'Italia, che conserva le eccezionali incisioni graffite sulla roccia nella Grotta del Romito, in territorio Calabrese, raffiguranti il **bos primigenius**; e, soprattutto, il rione Sassi di Matera, il primo sito dell'Italia meridionale ad essere dichiarato dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità (1993), habitat di incomparabile interesse storico-naturalistico, dove è possibile scoprire come l'uomo si sia adattato alla roccia, scavando tutto ciò che gli occorreva: case, cisterne, forni, frantoi, strade e chiese. Tutto il territorio dell'Arco Jonico che si affaccia sul mare risulta essere un gigantesco anfiteatro montuoso, che diventa collinare e che poi, dolcemente, declina su spiagge (con diverse Bandiere Blu), dune e basse scogliere, balneabili per diversi mesi dell'anno.

Infine, l'Arco Jonico è un territorio unico anche per la **sua straordinaria biodiversità e per il patrimonio enogastronomico** che ne è derivato nel corso dei secoli: cultivar autoctone caratterizzano una grande varietà di siepi, di piante aromatiche, di legumi e ortaggi, di patriarchi vegetali di ulivi e di alberi da frutto che da sempre hanno imbandito la tavola e incentivato la nostra convivialità. Senza dimenticare che i vitigni e i vini –come dimostrano con evidenza storico-archeologica i riti e le cerimonie del **Simposio Magno Greco**- sono nati in riva allo Jonio e contribuiscono ad arricchire, da quasi tremila anni, la cultura e l'economia delle terre magno-greche.

In definitiva, istituire il Parco Archeologico della Magna Grecia vuol dire conseguire una serie di obiettivi tra loro strettamente correlati:

1. Creare i presupposti per una corretta tutela, gestione e fruizione di beni materiali e immateriali di inestimabile pregio come quelli ereditati dalla Magna Grecia. Un primo contributo in questa direzione può essere identificato nel Protocollo d'intesa Interregionale (30.07.2013) sottoscritto dalla Regione Basilicata, la Regione Calabria e la Regione Puglia per lo "Sviluppo del Turismo della costa jonica".

2. Contribuire ad elevare l'indice di utilizzo turistico degli oltre 52 mila posti letto delle strutture ricettive del territorio dell'Arco Jonico e dei quasi 6 mila posti barca, indice di utilizzo oggi fermo, secondo i dati delle Camere di Commercio delle province interessate intorno al 20 %, un dato che non garantisce né reddito né occupazione adeguati.

3. Sostenere Matera nell'importante ruolo che andrà a ricoprire a breve agli occhi del mondo intero in qualità di Capitale Europea della Cultura, attribuendo un valore tangibile all'Italia Magno Greca, vero e proprio vanto per tutto il nostro Paese, sinonimo di cultura millenaria e di tradizioni raffinate che influenzarono - e per certi versi influenzano tuttora - i nostri usi, costumi e tradizioni..

Siamo della convinzione che solo se saremo capaci di valorizzare le energie e le forze esistenti nel sud del Paese potremo dare il nostro contributo per sostenere una grande sfida come quella di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e soprattutto sostenere la sfida del "dopo-Matera" Capitale Europea della Cultura 2019.

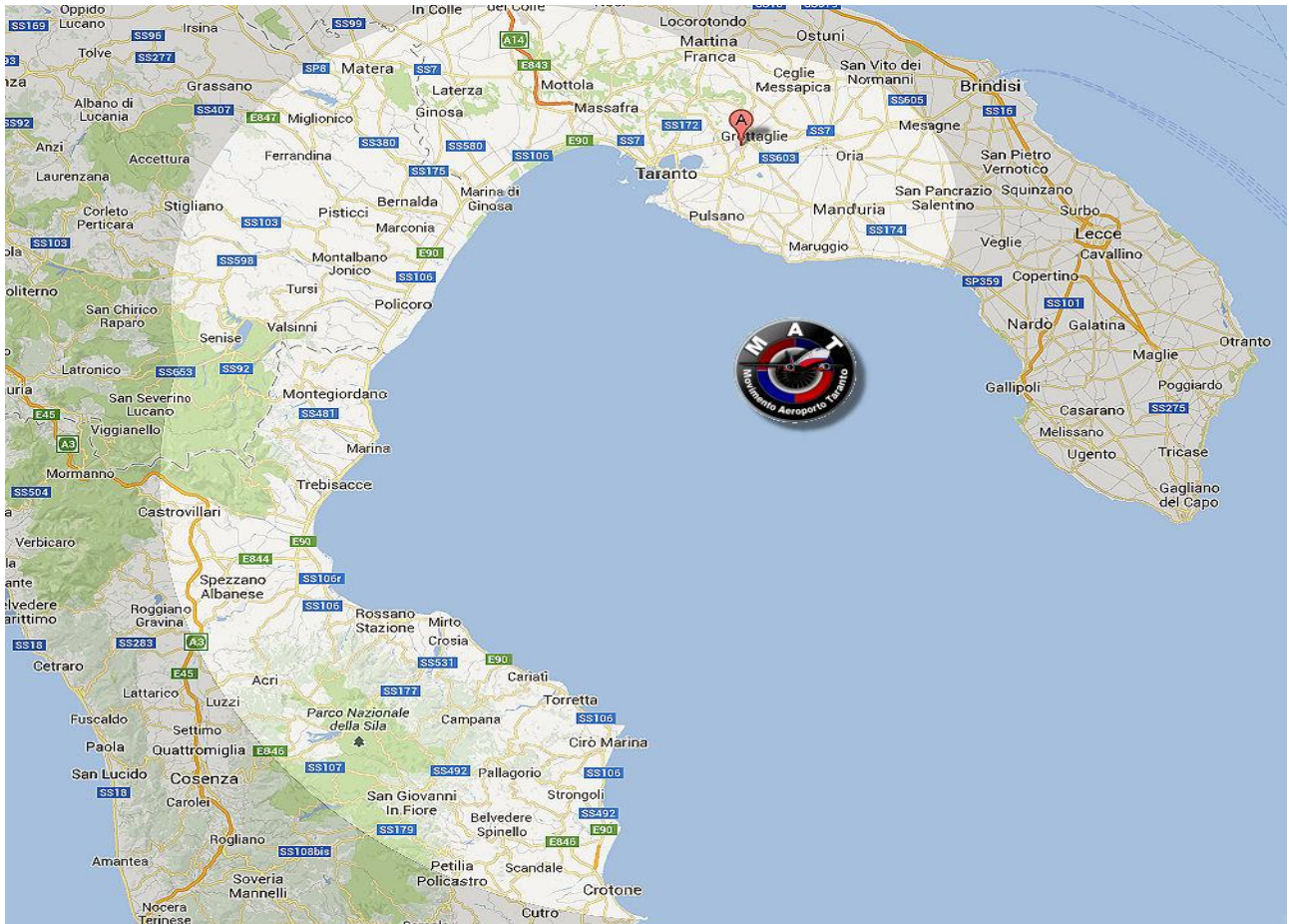
Sulla base delle osservazioni fin qui effettuate, l'istituzione del Parco Archeologico della Magna Grecia appare a tutti noi una cosa buona, giusta e necessaria, certamente attesa da tutte le comunità dell'Arco Jonico.

**Salvatore Marzo, Preside del Liceo "Aristosseno"-Taranto**

*Intervento tenuto all'iniziativa di presentazione del progetto "La fede che unisce" nel quadro del più vasto progetto di promozione del "Parco Archeologico della Magna Grecia nell'area dell'Arco Jonico".*

*Sala Stampa Camera dei Deputati, via della Missione 4, mercoledì 2 marzo 2016.*

*Titolare dell'iniziativa: On. Cosimo Latronico – Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione*



*Il Parco Archeologico della Magna Grecia nell'area dell'Arco Ionico si estende dalla Provincia di Taranto, l'antica Taras, Τάρας, fondata nel 706 a.C. dagli Spartani guidati da Falanto (dall'Oracolo di Delfi: «Quando vedrai piovere dal ciel sereno, conquisterai territorio e città»), sino alla Provincia di Crotona, l'antica Kroton, Κρότων, fondata dagli Achei nel 718 a.C. (dall'Oracolo di Delfi: «Attraversate il vasto mare e accanto all'Esaro fonderete Kroton » ). Il Parco occupa un territorio interregionale (Puglia, Basilicata e Calabria) che corrisponde, in larga parte, all'antico territorio della Magna Grecia.*

- Protocollo D'intesa Interregionale (30.07.2013) tra la Regione Basilicata, la Regione Calabria e la Regione Puglia per lo "Sviluppo del Turismo della costa jonica":** le tre regioni esprimono la comune volontà di promuovere lo sviluppo turistico superando gli attuali approcci frammentati che hanno caratterizzato le politiche di promozione e sostegno al settore. Inoltre con il protocollo si punta a diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica attraverso una strategia complessiva, condivisa ed integrata, di valorizzazione dell'offerta turistica in rete tra le attività connesse al turismo balneare, alla nautica, golf, termalismo, percorsi naturalistici, centri storici, parchi archeologici, musei, agriturismo